# LO SPORT ROMANO

SECONDO SUCCESSO CICLISTICO GIALLOROSSO

## Imperi vince a Latina la gara d'apertura

***Martellotti giunge secondo a 25" e il gruppo, battuto in volata da Leone, a 1'10"***

(Dal nostro inviato speciale)

LATINA, 17. — *Secondo «centro» consecutivo dei ragazzi in giallorosso che, artefice Elio Imperi, hanno vinto anche la seconda gara della stagione, gara disputatasi a Latina.*

*Da sottolineare che anche questa volta, la vittoria del «giallorosso di turno» è stata conquistata con distacco. Elio Imperi, che da ben tre anni non assaporava il gusto d'una vittoria (ma c'è stato di mezzo il servizio militare...), ha dimostrato accortezza ed intelligenza di corsa: è rimasto sul «chi vive» per tutta la prima parte della gara, durante la quale i più spericolati si sono bruciati le ali con una interminabile girandola di attacchi, ed è uscito, sul finire, di forza, abilmente protetto dai compagni di squadra che in testa al gruppo hanno controllato e frenato.*

*Il «ritorno» dell'alleato n. 1 di Monti e Ciancola, quando i due spazzavano a loro piacimento ogni avversario in campo dilettantistico, non deve certo sorprendere: se di sorpresa si deve parlare è, semmai, per la ragione inversa. Elio Imperi, che quest'anno è ben intenzionato, è ricco di esperienza e qualitativamente dotato per tornare alla ribalta del ciclismo laziale.*

*Unico avversario degno del suo «exploit», Elio Imperi lo ha trovato nel biancoazzurro Martellotti che, malgrado la sorveglianza, è riuscito all'ultimo momento a farla franca ed a porsi sulla scia del vincitore dal quale è arrivato a 25", mentre il gruppone compatto è giunto ad 1'10", battuto dallo sprint irresistibile del bravo Leone, alla cui ruota sono giunti Marocchi, Russo, Orrù, Iotti, Leonardi, Marzullo e quindi gli altri.*

*Ecco la cronaca: partenza alle 9,40 da Borgo Grappa: la strada è stretta e i corridori sono perciò costretti ad allungarsi, facilitati in questo dai primi tentativi di fuga che, fin dalle prime battute, non si lasciano aspettare. Verso il 15. km., dopo una curva a gomito Maggi cade, coinvolgendo una diecina di concorrenti alcuni dei quali restano piuttosto malconci (Milani, leggermente ferito al capo, verrà accompagnato all'ospedale provinciale). Poco dopo stesso incidente e conseguente ritiro di altri uomini: Turrizziani, Colantoni, Pasquini, Baldelli, ecc., abbandonano.*

*Poco prima del primo traguardo a premio (posto a Borgo Sabotino) registriamo la prima fuga: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, tallona da presso.*

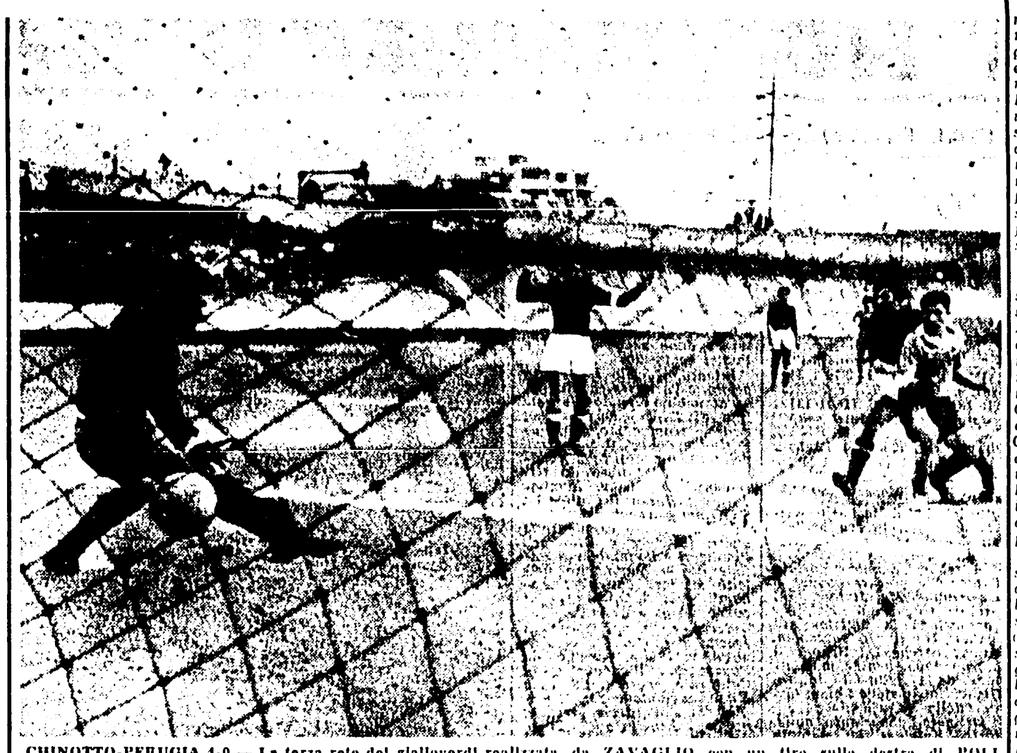
*Al nuovo passaggio a Borgo Grappa i due hanno racimolato circa 30" su un gruppetto «frustato» da Ballarin che precede di poco il grosso allungatosi per circa un chilometro. Restano, intanto appiedati Turchetti, Costantino, Zevini, Fioravanti e molti altri.*

*Il tentativo di Maggini e Russo svanisce dopo una quindicina di beata solitudine: le ruote del gruppo tornano a far macchio. Cogliendo l'occasione d'oro del secondo traguardo a premio, Fortini, Proietti e Marazzotti scappano, ventre a terra. Fulmineamente scattano, poco dopo, anche Iotti, Russo, Maggini, Salvatori e Pau, che vanno ad agganciare le ruote dei tre in fuga. Ma tra tanti galli a cantare... non si fa giorno: il plotone non perdona neanche questo tentativo che fallisce a circa quindici chilometri dal traguardo, da dove scatta irrefrenabile la ruota felicemente spinta da Imperi che in breve guadagna tanto terreno (circa 50") da assicurarsi la vittoria in solitudine. Verso la fine l'azione di Martellotti l'unico che abbia cercato di neutralizzare il tentativo del giallorosso, che si presenta a mani levate davanti al pubblico che a ragione, lo acclama.*

GIORGIO NIBI

### L'ordine d'arrivo

**1) ELIO IMPERI (A. S. Roma) che copre i 110 km. del percorso in ore 2 e 10' alla media oraria di km. 41,250; 2) Martellotti (S. S. Lazio) a 25"; 3) Leone (Benotto Preneste) a 1'10"; 4) Marocchi; 5) Russo; 6) Orrù; 7) Iotti; 8) Leonardi; 9) Marzullo. Seguono altri 45 corridori.**



CHINOTTO-PERUGIA 4-0 — La terza rete dei giallverdi realizzata da ZAVAGLIO con un tiro sulla destra di POLI

IV SERIE — LE PARTITE GIOCATE IERI DALLE SQUADRE ROMANE

## Superlativa prova del Chinotto Neri che batte largamente il Perugia (4-0)

**Il punteggio a favore dei locali avrebbe potuto essere anche maggiore**

PERUGIA: Poli, Cerri, Bianchini, Brondi, Casselli, Milia, Bandoli, Allani, Fortini, Carrello, Cannavacciuolo.

CHINOTTO NERI: Leonardi, Antonazzi, Garzelli, Sordi, Panizza, Di Napoli, Bossi, Zavaglio, Taddei, Morgia, Caruso.

Arbitro: Parisi di Messina.

RETI: nel 1. tempo al 2' Morgia e al 7' Bossi; nella ripresa al 14' Zavaglio e al 35' Bossi.

Considerato il fatto che il Perugia appariva lanciatissimo, considerate anche le ultime prestazioni negative del Chinotto Neri, alla vigilia si pensava ad un incontro tiratissimo: invece sul terreno di gioco è stata tutt'altra cosa. I ragazzi di Crociani hanno dominato per tutti i 90', e il bilancio in loro favore alla fine era espresso da quattro reti valide, da altre due annullate, da un rigore negato e da un'infinità di occasioni da goal.

Il Perugia non ha potuto per altro che subire la pressione degli scatenati avversari cercando di ridurre al minimo i goal a suo sfavore e mettendo ogni tanto il naso alla finestra, con sporadicissime azioni in contropiede, che però mai risultarono pericolose.

L'uomo di punta della squadra locale fu senz'altro Morgia: egli rappresentò il perno, intorno a cui girò tutta la squadra. Anche ottime le prove di Panizza, di Napoli e Zavaglio.

• • •

Sono passati solo due minuti dal fischio di inizio, che il Chinotto è già in vantaggio: infatti Morgia si incarica di realizzare una punizione dal limite, con un pallonetto a mezz'altezza, lento ma angolatissimo. E' una doccia fredda per il Perugia, che si smonta ancor prima di iniziare: sicchè, quando al 7' Bossi, lanciato da Taddei, scatta a rete, resiste al «sandwich» di Cerri e di Casselli e insacca alla destra del portiere, uscitogli incontro, l'incontro è praticamente già deciso. Infatti la cronaca di tutto il primo tempo è piena di azioni giallo-verdi. Con due reti annullate ai locali dal signor Parisi.

La ripresa si svolse sullo stesso tono: il Chinotto cioè all'attacco, il Perugia arroccato nella sua area; una valanga di azioni da goals, una più bella dell'altra, e due marcature effettive: l'una al 14': Taddei, ricevuta la sfera da Di Napoli, la faceva pervenire a Zavaglio, appostato solo al centro dell'area granata: Poli uscì alla disperata, ma non potè far nulla contro il furbo ma non violento tiro della mezzala giallo-verde; l'altra, al 35', per merito di Bossi, che, ricevuto un allungo di Caruso, da distanza ravvicinata quadruplicava.

NANDO CECCARINI

### Spes - Terracinese 5-0

TERRACINESE: Franciscì, Cianì, Di Pigno; Cometto, Pemino, Bonfizi; Pedrini, Maraconi, Paccarie, Cappelli, Marietta.

SPES: Allicco; Ippolitti II, De Cesaris; Cosi, Minelli, Gavazzi; Lozzi, Ippolitti III, Ferrante, Belardi, Serena.

Arbitro: Sig. Tiano di Messina.

MARCATORI: nel p.t. al 25' Serena; nella ripresa al 2' Serena, al 11' Ippolitti III, al 16' Serena, al 45' Ferrante.

Con il secco punteggio di 5 a zero la SPES, pur giocando mediocremente, ha surclassato il Terracina.

L'ultimo posto in classifica occupato dagli ospiti è giusto perchè questa squadra è composta di elementi giovani e inesperti pieni di combattività ma privi del minimo e indispensabile bagaglio tecnico.

La SPES, giocando tranquillamente ha impostato buone azioni e continuamente la porta di Franciscì è stata in pericolo.

Andata in vantaggio al 28' con Serena, su una bella azione Belardi-Ippoliti e conclusa dall'ala destra con un tiro secco rasente il palo.

Gli ospiti hanno accennato di reagire, ma è un fuoco di paglia, infatti al 2' della ripresa lo stesso Serena porta a due le segnature.

Al 13' su un cross di Belardi, Ippoliti III fulmina la rete con un forte tiro.

Al 18' Serena segna la sua terza rete della giornata aiutato da un liscio di Di Pigno.

Allo scadere del tempo Ferrante porta a cinque le reti concludendo una bella azione condotta da Gavazzi, Belardi e conclusa dal centroavanti con un tiro che piegava le mani del portiere ospite.

Del Terracina si sono distinti Paccarie Remiro, Pariaella, della SPES Ippoliti III, Serena, Berardi.

Buono l'arbitraggio.

TENNIS

### Maggi costretto al ritiro nel torneo di tennis al Cairo

CAIRO, 17 — L'italiano Antonio Maggi ha dovuto abbandonare oggi l'incontro finale del Torneo egiziano di tennis a causa di uno strappo muscolare al piede.

Nel momento in cui l'incontro è stato sospeso Maggi era indietro al polacco Andrej Licis, che conduceva per 6-3.

RISULTATI E CLASSIFICA

GIRONE F

**I risultati**

| | |
|---|---|
| *Templo-C. di Castello | 1-0 |
| *Montevecchio-Foligno | 1-0 |
| *Bastia-Monteponi | 1-1 |
| *Chinotto Neri-Perugia | 4-0 |
| *Colleferro-Romulea | 0-0 |
| *Tivoli-Sansepolcro | 3-0 |
| *Frosinone-Ternana | 1-1 |
| *Spes-Terracinese | 5-0 |
| *Federconsorzi-Torres | 2-1 |

**La classifica**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Federc. | 23 | 15 | 5 | 3 | 42 | 19 | 35 |
| C. Neri | 23 | 11 | 7 | 2 | 36 | 16 | 35 |
| Foligno | 23 | 11 | 5 | 7 | 37 | 20 | 27 |
| Collef. | 23 | 9 | 8 | 6 | 33 | 18 | 26 |
| Templo | 23 | 9 | 8 | 6 | 28 | 29 | 26 |
| C. Cast. | 23 | 8 | 8 | 7 | 23 | 22 | 24 |
| Frosin. | 23 | 7 | 8 | 8 | 26 | 26 | 23 |
| Ternana | 23 | 7 | 8 | 8 | 30 | 33 | 23 |
| Tivoli | 23 | 7 | 9 | 7 | 25 | 21 | 23 |
| Montep. | 23 | 6 | 10 | 7 | 30 | 32 | 22 |
| Romul. | 23 | 6 | 9 | 8 | 27 | 34 | 21 |
| Perugia | 23 | 7 | 6 | 10 | 37 | 39 | 20 |
| Montev. | 23 | 8 | 4 | 11 | 28 | 30 | 20 |
| Sansep. | 23 | 6 | 7 | 10 | 23 | 32 | 19 |
| Bastia | 23 | 5 | 9 | 9 | 24 | 31 | 19 |
| Spes | 23 | 7 | 5 | 11 | 31 | 38 | 19 |
| Torres | 23 | 5 | 8 | 10 | 27 | 33 | 18 |
| Terrac. | 23 | 3 | 3 | 15 | 21 | 59 | 13 |

IL MASSIMO TORNEO NAZIONALE DI BASKET

## A. S. Roma - Necchi Pavia 71-60

**I RISULTATI**

**Viareggio batte Reyer 89 a 85 (34-31) dopo i tempi supplementari; Roma batte Pavia 71 a 60 (38-32); Motomorini batte Stella Azzurra 100 a 69 (50-28); Simmenthal batte Virtus 67 a 63 (33-30) dopo i tempi supplementari; Pesaro batte Varese 54 a 52 (21-22) dopo i tempi supplementari; Gira Preti batte Cantù 81 a 73 (41-28).**

**Il «giallorosso» DE CARLI in azione sotto il canestro pavese**

**A. S. ROMA: De Carolis (12), Fortunato (6), Margheritini I (18), Antonini (1), Ninchi (6), De Cerli (26), Rafanelli, Napoleoni, Margheritini III.**

**NECCHI PAVIA: Morani (5), Scamoni (1), Ferrari (11), Rochlitzer (9), Conti (11), Andryassevic (10), Barberini, Ferri, Cecchi.**

Il Pavia ha perso a Roma l'occasione più bella della sua carriera. Non ha voluto accettare il regalo (le assenze di Cerioni e Paveri fra i giallorossi) che la Dea Bendata gli aveva servito in un piatto d'argento prima dell'incontro. Ha gettato via la vittoria subito all'inizio della partita; infatti Baugh, allenatore del Necchi, fece scendere per primi in campo Scamoni, Morani, Barberini, Ferri e Cecchi (cioè le cinque riserve) lasciando in panchina i titolari. Il suo scopo era chiaro: cercare di far correre gli avversari, sparpagliarli in maniera che con l'ingresso dei «forti» il gioco della Roma si fosse già scoperto.

Questo fu l'errore che compromise il risultato; inutili furono tutti gli sforzi successivi: al 6'30", quando Baugh chiese il cambio «risanatore», il punteggio era già di 13 a 5 in favore della Roma.

La Roma ha giocato con intelligenza: ha sfruttato con sveltezza della poca praticità dei primi cinque avversari. De Carli furoreggiò. Margheritini fu più incisivo del solito e, caso veramente eccezionale, De Carolis e Fortunato si inserirono con molta forza nel gioco di squadra.

La cronaca è più che scarna: ai cinque non titolari del Pavia la Roma oppone subito il quintetto «veloce» formato da De Carli, Margheritini, Fortunato, Ninchi e De Carolis. Il gioco della Roma è velocissimo: il trio Fortunato-Margheritini-De Carli impazza nella metà campo avversaria con rapidi contropiede che i poco smaliziati avversari non sanno contenere. Al 6'30" entrano in campo i titolari del Pavia e prendono subito a «uomo-flotting»: una difesa questa che potrebbe dare buoni frutti se fra i romani ci fosse un De Carli in giornata no; invece il brasiliano oggi è in palla, e solamente nella ripresa Andryassevic lo riesce a controllare con più facilità.

Nella ripresa il Pavia usufruisce di due nuove fortune, la uscita per cinque falli di De Carlis e Fortunato: ma nemmeno questa volta la Roma si fa prendere in castagna. «Gela la palla» e tiene bene il campo.

Comunque una partita da fine campionato combattuta da due squadre senza interessi di classifica e che hanno giocato solamente perchè il calendario lo imponeva loro.

VIRGILIO CHERUBINI

VALENDOSI ANCHE DELLA PROVA DELUDENTE DELLA SQUADRA LOCALE

## Con una condotta di gara volenterosa la Romulea pareggia a Colleferro (0-0)

**L'unico neo dei «comunali» è stato l'indecisione all'attacco**

**COLLEFERRO: Filippi; Garzia, Natali; Brusadin, Schiuma, Torri; Di Belardino, Bertoli, Scamos, Checchi, Eliani.**

**ROMULEA: Di Santo; Gasbarra, Checcucci; Baldi, Veronici, Crescenzi; Muzzi, Fusco, D'Angelo, Bernardini, Sciamanna.**

**ARBITRO: Santoliquido di Bari.**

COLLEFERRO, 17. — Il Colleferro ha oggi offerto al suo pubblico ancora una volta uno spettacolo deludente, e tale comportamento dei giocatori rossoneri non può che portare inevitabilmente gli sportivi colleferrini al totale abbandono della propria squadra, che in questo campionato non ha mantenuto affatto le promesse che erano state fatte prima del suo inizio.

Infatti i locali non sono riusciti ad andare più in là del pareggio nella partita odierna, che li vedeva opposti alla Romulea, ed anzi, in qualche occasione debbono ringraziare la bravura e lo intuito, oltre che la fortuna, del proprio portiere Filippi, uno dei migliori in campo, che è riuscito a salvare la propria rete da un paio di tiri che avevano tutti i crismi per batterlo. Merito degli ospiti, dunque, lo 0-0 di oggi? No: crediamo che sia stato più demerito dei locali, che non hanno dato affatto l'impressione di impegnarsi a fondo e non hanno saputo imprimere alle proprie azioni offensive la velocità e l'incisività necessarie per aggirare prima e quindi battere l'agguerritissima difesa ospite.

La squadra ospite è apparsa in possesso di una solida difesa, ma ha avuto il suo neo nell'attacco, che se fosse in possesso di un po' più di decisione potrebbe causare seri guai a molte squadre che vanno per la maggiore. Comunque, i suoi giuocatori si sono battuti con molto impegno, e il pareggio li ha giustamente premiati per la loro volontà e per la loro risolutezza.

La cronaca dell'incontro è poverissima di azioni degne di tal nome, e non vale la pena di riportarla qui. Basterà solo dire che i locali hanno perso delle buone occasioni per precipitazione ed imprecisione nel tiro a rete, e che gli ospiti non hanno colto la piena affermazione solo in virtù di un paio di interventi miracolosi del portiere Filippi, che ha afferrato palloni che avevano già fatto gridare gli spettatori al goal.

Dal marasma generale si sono salvati per i locali i soli Filippi, Schiuma e Natali; per gli ospiti sono emersi Veronici, D'Angelo e Muzzi. Ineccepibile la direzione arbitrale del sig. Santoliquido di Bari.

### Sabato prossimo apertura del «Palazzo dei Campioni»

Sabato prossimo sarà inaugurato in grande stile il nuovo «Palazzo dei Campioni». Infatti la nuova organizzazione sportiva romana S.E.I.S. per la sua «prima» presenterà agli amanti della nobile arte un programma veramente interessante.

Il numero di centro della manifestazione è all'atto dell'attuale campione d'Europa dei pesi medi Emilio Marconi che affronterà il pari peso francese Pierre Hernandez mentre nel semifondo della serata, il campione d'Europa dei pesi medi Guido Mazzinghi avrà per avversario il francese Jean Poisson.

Difficili combattimenti avranno il peso welters e il massimo Bellotti e De Persio che avranno rispettivamente per avversari il primo l'ex campione d'Europa dei welters Idrissa Dione mentre il secondo l'attuale campione di Francia di tutte le categorie Lucien Vozzari.

Infine il peso welters romano Pulti aprirà la manifestazione misurandosi con il pari peso cagliaritano Sanna.

Nella foto: EMILIO MARCONI

IERI NELLA PALESTRA DELL'EUR ED IN QUELLA DELLA BORGO PRATI

## Trionfo degli atleti delle Fiamme d'Oro nelle manifestazioni di atletica pesante

*Giornata piena ieri per la atletica pesante. E infatti Roma è stata teatro della fase interregionale del Campionato Italiano di Promozione di lotta greco romana, di lotta stile libero e di sollevamento pesi.*

*La gara di sollevamento pesi ha visto il suo svolgimento nella palestra del CRAL Comunali all'EUR. Tre squadre romane e il G.S. Momeli di Genova hanno gareggiato a denti stretti pur di conquistare l'ambito posto per entrare nella finale. Risultati pregevolissimi hanno fornito Pignatti con kg. 305 nei medi, l'anziano Mancinelli con kg. 410 nei massimi. Il medio massimo Ruggi con kg. 347 e 500, il piuma Amodeo con kg. 272, e molti altri. In complesso una manifestazione che ha registrato risultati record, tesi alla conquista di quel posto per entrare in finale.*

*Il computo totale ha dato i seguenti risultati: 1) G. S. Fiamme d'Oro di Roma squadra A con punti 1477,500; 2) G.S. Mameli di Genova con punti 1440; 3) Fiamme d'Oro squadra B con punti 1425; 4) CRAL Comune con punti 1317,500. Arbitro il sig. Gallo di Roma.*

*Nella palestra della Borgo Prati si sono disputate le gare interregionali di lotta greco-romana del campionato italiano di Promozione.*

*Audace, CUS Napoli e Borgo Prati si sono date battaglia con decisione e tecnica ma al termine dei venti incontri è risultata prima la Ass. Sport. Audace con punti 13; 2) CUS Napoli con p. 8 e mezzo; 3) Borgo Prati con punti 8 e mezzo. Arbitro il signor Giorgi di Bologna.*

*Nella elegante e moderna palestra delle Fiamme d'Oro in via Guido Reni si sono svolte invece le gare per la eliminatoria interregionale di lotta stile libero. Come nel sollevamento pesi ha trionfato il G.S. Fiamme d'Oro di Roma. Il Ring Sport Chiavari, il G.S. Portuali di Livorno, l'Unione Sportiva Lavoratori Terni e le Fiamme d'Oro di Roma con i loro trenta combattimenti non hanno dimostrato davvero di far dello stile libero, ma non si può pretendere molto da questi neofiti.*

*In tutti i casi i combattimenti hanno dato la dimostrazione esatta di quanta volontà anima questi ragazzi che tutto danno per il loro sport preferito.*

*La fine degli incontri ha visto vincitori i ragazzi delle Fiamme d'Oro di Roma con punti 12; 2) G.S. Portuali di Livorno con punti 9; 3) Il Ring Sport Chiavari con punti 5; 4) l'Unione Sportiva Lavoratori Terni con punti 4 arbitro il sig. Suma di Napoli.*

ARMANDO FALLONI

DALLA TERZA PAGINA

## La vittoria della Roma

*re aiutato a comprendere fino in fondo che anche il gioco della prima linea deve essere organizzato in funzione della difesa e viceversa. Per far questo ci vogliono uomini adatti, gambe fresche, cervello e polmoni di acciaio. Ci vuole la continuità di gioco che alla Roma manca e che potrebbe farla vincere contro la Triestina e in circostanze meno facili di quelle che le sono state offerte ieri.*

• • •

*Partenza cauta della Triestina, che manda Clemente su Da Costa e arretra Cazzaniga sulla linea dei mediani. Tran tran per parecchi minuti, fino al primo goal della Roma (10') nato da un centro alto di Ghiggia dalla bandierina del corner: colpo di testa di Bar-Cazzaniga tenta l'intervento di Nordhal, che riesce a deviare di testa verso la rete; Bandini è ormai battuto, in extremis, ma non può che aiutare la palla ad entrare in porta.*

*Tre minuti dopo, Da Costa manca il tiro del raddoppio da tre metri, alzando la palla sulla traversa nonostante il passaggio dosato del suo centrattacco. La Triestina fatica a riprendersi, ma gli sforzi di Cazzaniga, che lavora sodo al centro del campo dimostrandosi il migliore degli alabardati, dànno alla fine qualche frutto. La squadra si spinge all'attacco per una decina di minuti e al 20' coglie l'occasione buona per segnare, con un calcio di rigore concesso dall'arbitro Corallo per atterramento di Mazzero ad opera di Cardoni. Clemente tira a lato maldestramente, ma la Triestina insiste e raggiunge il pareggio al 25' con un calcio di punizione dal limite battuto da Ferrario, che azzecca lo spiraglio lasciato aperto dalla innocente barriera romanista e fa secco Panetti.*

*A questo punto, anzichè farsi più guardinga, la Triestina lascia campo libero all'attacco giallorosso, che in queste condizioni può lavorare anche di cesello. Il goal di Da Costa, però, fa numero a sè. E' il 33': Barbolini offre il lancio buono al pulcino romanista, che lascia di stucco Tulissi (il guardiano è cambiato, l'ala destra Clemente ha già rinunciato a marcare «Dino») e spara da posizione angolatissima, mandando la palla all'incrocio dei pali. Bandini allarga le braccia impotente.*

*Nel secondo tempo, la Triestina sparisce, si disintegra. Più presente è l'arbitro, che prima si prende sul viso una pallonata atroce e poco dopo inciampa su Cardoni e va lungo in terra fra l'ilarità del pubblico.*

*La Roma pare sola sul campo. Due rimpalli in area triestina su tiri di Da Costa e Nordahl, una traversa colta da Da Costa al 9' (e poteva essere goal se Bandini non avesse deviato leggermente la palla alta), un tiro sbagliato di Ghiggia all'11' e infine, un minuto dopo, il secondo goal di Nordahl, ieri in palla, nonostante i goal sbagliati, e insolitamente scattante. Il bisonte giallorosso si leva di nuovo in alto su cross di Ghiggia (calcio di punizione dalla linea dell'area) e azzecca una deviazione di testa che batte nettamente Bandini.*

*Adesso, Ferrario va all'attacco e la Triestina si trova di male in peggio perchè la difesa, che tutto sommato aveva retto, si sgretola ad ogni passaggio dell'attacco della Roma. L'unica azione della Triestina nel secondo tempo è annotata al 19': cinque, sei passaggi dalla mediana all'attacco e un tiro di Cazzaniga che Giuliano devia in calcio d'angolo. Il tiro più pericoloso della Triestina nasce da un rimpallo violentissimo su Cazzaniga per un tentato rinvio di Venturi.*

*Calcio di rigore per la Roma al 28', concesso benevolmente dall'arbitro Corallo per atterramento non proprio genuino di Barbolini. Venturi si sente forse mordere la coscienza e tira male: palla a lato. Poi, la catena della disperazione per Nordahl, che sbaglia quattro goal uno appresso all'altro: al 34' pallonetto fiacco su Bandini uscito dai pali con successiva deviazione in angolo di Toso; al 37' fucilata a lato su imbeccata di Ghiggia (spavaldissimo nel secondo tempo); al 38' idem come sopra; al 38' una terribile cannonata da 15 metri, che rade il palo. Questa è anche jella!*

*I migliori: Cazzaniga, Ferrario e Petris per la Triestina; Stucchi, Venturi, Nordahl, Da Costa e Ghiggia per la Roma.*

### ! \ VITTORIA DELLA LAZIO

solita punizione di Bassetto finisce sulla barriera. I laziali sono mobilissimi, pronti alla difesa, e poi in area avversaria a creare rovesci improvvisi e azioni veloci. Così Praest dal limite dell'area mette in azione Galbiati che con un guizzo è obbligato a deviare alto un tiro micidiale.

Al 19' Longoni pensando forse che l'arbitro austriaco non conosca il «latino» si conduce in area addirittura il pallone con le mani. Naturalmente tutto da ridere. E' Perani che dà un veloce tocco intelligente al pallone verso Mion. Ma senza conseguenze. Ancora Mion fugge sulla sinistra stringe e centra al 26' e Annovazzi di testa sulla tentata respinta del gigantesco Lovati batte la traversa.

Applausi per il piccolo Perani e per un suo «dribling». Qualche minuto dopo Muccinelli e Selmosson, ancora Muccinelli e ancora «raggio di luna» insidiano la difesa avversaria. Siamo sul finire del tempo e per caso, Galbiati ha la ventura di salvare in angolo.

Il secondo tempo è senza note anche se i tentativi atalantini sono stati continui, sempre però smorzati da un Pinardi sorprendente, da un Lovati quasi imbattibile, almeno per i neroazzurri e dal brio continuo di Muccinelli il migliore di tutti. Soltanto al 31' Mion dava a Longoni un bel pallone in una situazione favorevolissima. Incredibile: l'ala tirava fuori! Poi non c'è altra speranza per i neroazzurri poichè il pareggio è sempre più irraggiungibile e d'altronde non sarebbe stato giusto.

## Milan-Fiorentina 2-0

*che la jella si era accodata alla Fiorentina perchè sapeva di poter far buona breccia in una squadra affaticata, fragile. «Non abbiamo mai potuto schierare la squadra titolare: altrimenti... », non l'hanno mai potuta allineare la formazione dello scudetto, appunto perchè erano tutti sfiancati, e uno per volta o si ammalavano o si producevano uno strappo, una distorsione, una frattura. Li hanno allenati mentre sarebbe stato opportuno farli stare a riposo.*

*Anche i migliori e i più coriacei alla fine si sono piegati. Chi ha seguito l'incontro Milan-Fiorentina si è reso conto che i nove undicesimi della squadra campione sono fuori condizione. Per di più, le riserve che la Fiorentina è stata obbligata a usare sono state scelte con poca attenzione e si sono rivelate inadatte, assolutamente inadatte, a sostituire i campioni: Scaramucci, Parodi, non son calciatori da comperare per una Fiorentina!*

*Su undici calciatori solo due, Montuori e Orzan, oggi hanno i muscoli freschi e le idee chiare, gli altri corrono come se avessero le gambe imbottite di stoppa e il cervello annebbiato da un litro di grappa.*

*Il Milan non ha giocato una partita eccezionale; appena ha segnato e appena ha capito che l'avversario non lo avrebbe infastidito eccessivamente, ha rallentato l'andatura per riposarsi.*

*Il Milan non spreca le sue energie, preferisce essere fischiato piuttosto di farsi venire il flatone per accontentare gli spettatori che vorrebbero più reti, «accademia», azioni rapidissime. Schiaffino, professore di «risparmio calcistico» (e non solo calcistico) ha ammaestrato i suoi giovani compagni, i quali applicano diligentemente la regola: è ben raro vedere un milanista affannarsi, correre, quando il risultato è stato messo al sicuro. Il Milan misura il proprio sudore con il contagocce; non una stilla viene lasciata cadere invano sul terreno di gioco. Il Milan vuole che dalla fatica germoglino reti (quante bastano per vincere) e non emozioni per la folla: ha torto? Dite voi.*

*Anche in Milan-Fiorentina le due squadre si sono comportate secondo il loro carattere: nonostante la stanchezza, la Fiorentina ha gettato sul falò del gioco tutte le forze che aveva, il Milan invece ha attaccato con impeto per una trentina di minuti, poi ha spento il fuoco.*

*La partita inizia a gran velocità e al 3' lo scentratissimo Virgili sciupa una splendida occasione per segnare. Il Milan contrattacca con violenza e in breve la Fiorentina deve retrocedere. L'attacco rossonero, diretto da Schiaffino, giostra davanti alla porta di Sarti. Bean, Mariani e Bredesen vengono spinti verso la rete da Galli, il quale prende direttamente gli ordini dal fuoriclasse uruguayano. Allo 5' Bean imita Virgili e calcia la palla a lato da pochi metri; un minuto dopo di nuovo Bean sbaglia di testa un perfetto cross di Bredesen. Il giovane cannoniere del Milan è in giornata nera e perciò le azioni vengono accentrate su Galli il quale si dimena una con intelligenza dalla stretta marcatura di Cervato (Mariani viene controllato da Segato). La Fiorentina è in difficoltà, la sua difesa si sbriciola e invano il vecchio Rosetta richiama in area Segato e Chiappella. Al 28' il Milan passa. Mariani serve Bean, che immediatamente allunga a Galli. Il magro attaccante inganna con una finta Cervato, supera con un guizzo Rosetta, punta a rete con quattro lunghe falcate e, giunto a pochi passi dal portiere, lo batte con un tiro non forte, ma astuto, sulla sinistra: una rete da fuoriclasse e la folla scoppia in un fragoroso applauso; Galli è uno dei beniamini di San Siro, lo apprezzano per la sua intelligenza di gioco e per la sua modestia.*

*La Fiorentina reagisce con estrema violenza: purtroppo Virgili, Parodi, Gratton, Scaramucci sono insufficienti e le azioni si perdono tra i piedi dei difensori rossoneri, ben diretti da Liedholm, Montuori, che è l'unico del quintetto che dia preoccupazioni ai milanisti, è controllato strettamente da Fontana e proprio Fontana, al 32', per fermarlo mentre sta per andare a rete, lo atterra in area di rigore: l'arbitro non concede la massima punizione. L'arbitro Moriconi di Roma ha diretto pessimamente l'incontro: non corre e perciò si trova sempre distante dalla azione, non conosce la regola del vantaggio, ha la mania di fischiare per un nonnulla, non vede i fuori gioco, è pignolo e suscettibile.*

*Il primo tempo termina in sordina. Nella ripresa il Milan inizia di nuovo a tutto vapore per aumentare il vantaggio e ci riesce al sesto, coadiuvato dall'arbitro: Schiaffino porge a Galli: i viola si fermano vedendolo in fuori gioco; l'arbitro non fischia e Galli prosegue la fuga, entra in area e batte Sarti con uno scaltro tiro diagonale. Per venti minuti la Fiorentina attacca e Virgili manda alle stelle fior di palloni: non succede nulla di interessante e la partita ora è noiosissima. Poi il Milan ritorna con calma a far pressione su Sarti: al 34' Cervato ferma con le mani un pallone scagliato da Bean: l'arbitro naturalmente non concede il rigore, fischia invece molti fuori gioco inesistenti, forse per farsi perdonare la seconda rete di Galli. L'incontro si chiude con un memorabile errore di Virgili che, al 38', da due passi, manca la porta vuota spedendo la palla sopra la traversa: come abbia fatto lo sa solo lui!*

### NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

**Roma c'era un momento di baruffa, ha preso il giornale e se lo è messo a leggere; e Clemente, vicino a lui, ha allungato il collo per leggere quello che c'era scritto. Deve aver avuto un momento di orgoglio quando ha letto in un titolo a nove colonne: «Da Costa è il Guaita dell'Olimpico».**

**Il colloquio spiritoso ingaggiato da Da Costa con Clemente è continuato per un pezzo, almeno fino al momento in cui lo stesso Clemente, incaricato di calciare il rigore contro la Roma, ha tirato due metri oltre il montante il pallone da goal. Da Costa, che seguiva ammirando le mosse del giustiziere si è avvicinato allora al suo custode e si è malevolmente congratulato con lui. Da quel momento, Clemente non si è più avvicinato al Guaita dell'Olimpico. Ed è venuto di lì a poco il goal della mezz'ala romanista.**

**In Ferrario, che pure è alla Triestina da poco, si sente lo stesso spirito di rassegnazione. «Perchè sei andato all'attacco?», gli chiede un reporter di giornata. E lui fa secco: «Prenderne tre o prenderne cinque non vi pare la stessa cosa? Meglio un cinque a tre, piuttosto che un tre a uno».**

**Nella camerata della Roma, un pacco di bignè grosso come una pasticceria per festeggiare in anticipo un San Giuseppe che non si capisce bene chi sia. Fra i giocatori, nessuno che si chiami Giuseppe. C'è un Arcadio, c'è un Amos, c'è un Severino, c'è un Tito Livio, c'è un Alcide, c'è un Gunnar, c'è un Giosuè, ma non uno che si chiami come il protettore dei falegnami. Forse si fa onore a un San Giuseppe dirigente.**

**Due bignè a Gunnar, uno per ciascuno dei goal segnati, e uno al primogenito Tommaso, sorpreso a fitto colloquio svedese col padre. C'è chi giura che si discuta della partita, così come avviene ad ogni fine d'incontro. E c'è chi assicura che sia Tommaso, che giostra con le mani costruendo azioni da foot-ball, a spiegare al padre il perchè dei quei quattro tiri usciti di porta per un soffio.**

**Tutto il resto è festa. Una lieta novità è Cribor, che ride e stringe la mano a tutti i nuovi compagni di squadra. Liete, anche le notizie sulle condizioni di salute di Lojodice, che assicura di star bene e di essere pronto per le prossime partite di campionato. Sorridente è Sarosi, che parla in ungherese con Cribor senza che nessuno capisca nulla, naturalmente.**

**Anche Sacerdoti è giulivo; e, mentre mangia i bignè di S. Giuseppe congratulandosi con Da Costa, nessuno ha cuore di chiedere qualcosa sulle sfortunate vicende giudiziarie più recenti, nè di intervistarlo sulle dichiarazioni del socio Catalano.**

**Nessuno come lui conosce tutte le verità sul calcio italiano dall'inizio ai nostri giorni. Anche voi finalmente potrete sapere tutto leggendo da questa settimana su:**

**«IL CAMPIONE»**

**IL DIARIO SEGRETO** di Vittorio Pozzo

**Troverete inoltre:**

- **SISTEMA E CATENACCIO** di Felice Borel
- **STRETTAMENTE CONFIDENZIALE** di Bruno Slawitz
- **TUTTI I TENNISTI IN FORMA PER APRILE** di Giorgio Bellani.

**E ancora troverete:**

- **FAUSTO COPPI PARLA DELLA MILANO - SANREMO**
- **MILAN - FIORENTINA, TORINO - JUVENTUS, GENOA - SAMPDORIA**
  **Tutti gli incontri di calcio e tutti gli avvenimenti sportivi della domenica.**
- **Galli: «agli inizi lo fischiavano»; oggi è un idolo.**
  **Leggete:**

**«IL CAMPIONE»**

**il campionissimo dei settimanali sportivi.**